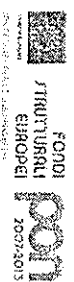


Progetto VALES

Rapporto di valutazione per le scuole del primo ciclo

Scuola TREE00500Q
D.D. TERNI A. MORO
TERNI (TR)



Sommario

1	Presentazione.....	3
2	Riferimenti e ringraziamenti.....	5
3	Contesto e risorse.....	6
4	Processi.....	7
4.1	Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa.....	8
4.2	Progettazione della didattica e valutazione degli studenti.....	10
4.3	Relazione educativa e tra pari.....	12
4.4	Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi.....	14
4.5	Continuità e orientamento.....	16
4.6	Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership).....	18
4.7	Gestione strategica delle risorse.....	20
4.8	Sviluppo professionale delle risorse.....	22
4.9	Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie.....	24
4.10	Attività di autovalutazione.....	26
5	Risultati.....	28
5.1	Successo scolastico.....	28
5.2	Competenze acquisite.....	28
5.3	Equità degli esiti.....	28
6	Obiettivi di miglioramento.....	32

1. Presentazione

Il Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e di formazione (Decreto Presidente della Repubblica n. 80/2013) ha sancito la rilevanza del rapporto tra valutazione esterna e autovalutazione, e del nesso tra valutazione e miglioramento. Infatti, dalla letteratura, dalle esperienze internazionali e da quella di alcune sperimentazioni italiane promosse sia dal Ministero, sia dal MIUR e da alcune realtà locali, è stato possibile evincere che, attivando percorsi di autoanalisi tali da favorire l'apprendimento organizzativo e costruendo quindi un sistema che stabilisca connessioni tra la valutazione esterna e quella interna, è possibile innescare processi di miglioramento. Solo in questo modo la valutazione può realmente diventare uno strumento efficace per la gestione strategica dell'istituzione scolastica.

Il progetto Valutazione e Sviluppo della Scuola (VALES) è una sperimentazione che, inscrivendosi in questa cornice normativa, permetterà di comprendere quali strumenti, procedure e protocolli potranno essere utilizzati all'interno del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), e quali figure potranno compiere le visite di valutazione esterna previste dal Regolamento.

Il quadro di riferimento adottato per il percorso valutativo delle scuole che hanno aderito al progetto è articolato in tre dimensioni: Risultati, Contesto e risorse, e Processi. Ciascuna dimensione presenta una sua articolazione interna in aree (vedi Figura 1).

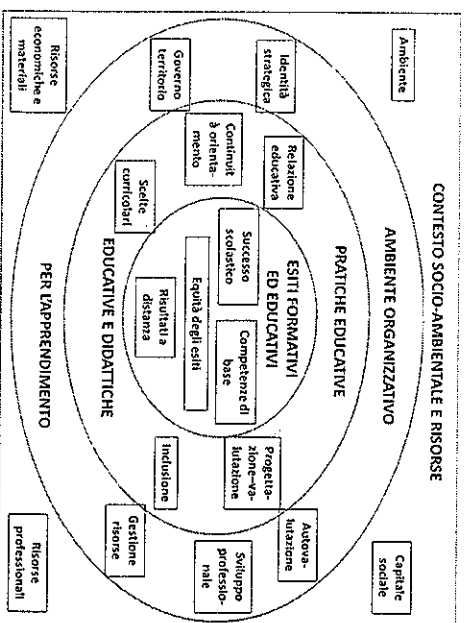


Figura 1

La peculiarità del progetto VALES, rispetto ad altre sperimentazioni, è rappresentata dall'autovalutazione, che precede ed integra la valutazione esterna. E' da evidenziare in proposito che le aree oggetto di valutazione esterna corrispondono a quelle che sono state analizzate nell'autovalutazione.

Le attività di valutazione esterna si sono sviluppate in tre fasi:

nella prima fase i valutatori hanno letto alcuni documenti della scuola (Rapporto di autovalutazione, POF e programma annuale) e esaminato dati provenienti da diverse fonti (Fascicolo Scuola in chiaro MIUR, prove INVALSI, Rapporti questionario scuola, questionari studenti, insegnanti e genitori), al fine di farsi una prima idea della scuola e predisporre la visita;

nella seconda fase i valutatori hanno visitato la scuola, conducendo interviste rivolte alle varie componenti della scuola e raccogliendo ulteriori documenti ritenuti rilevanti;

nella terza fase i valutatori si sono confrontati sulle informazioni raccolte ed hanno redatto congiuntamente il Rapporto di valutazione esterna.

Questo Rapporto di valutazione è così strutturato:

il paragrafo 2. Riferimenti e ringraziamenti presenta i nomi delle persone che a diversi livelli hanno collaborato alla realizzazione di questo percorso sperimentale e contiene i ringraziamenti per le scuole partecipanti alla sperimentazione.

i paragrafi 3. Contesto e risorse, 4. Processi e 5. Risultati sono dedicati all'analisi della scuola. Il paragrafo sul contesto e le risorse è descrittivo e serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su quattro livelli e motivano la valutazione data evidenziando i punti di forza e di debolezza.

il paragrafo 6. Obiettivi di miglioramento presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - alcuni obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Tali obiettivi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola stessa in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

2. Riferimenti e ringraziamenti

La visita valutativa si è svolta dal 21/01/2014 al 22/01/2014

Questo rapporto di valutazione è stato redatto da:

Profilo A: Gennaro Salzano

Profilo B: Angeluccia Raifa

Alla realizzazione di questo rapporto ha contribuito il gruppo di ricerca del progetto Vales - INVALSI, composto da:

Donatella Poliandri (responsabile)

Letizia Giampietro, Paola Muzzioi, Ornella Papa, Isabella Quadrelli, Sara Roniti, Cristiana Sciano, Stefania Sette (ricercatori)

Nicoletta Di Bello, Federica Fauci, Francesca Fortini, Lorenzo Mancini, Flora Morelli, Monica Perazzolo (supporto tecnico e organizzativo alla ricerca).

Si ringraziano tutte le scuole aderenti al progetto, che con la loro collaborazione hanno consentito la sperimentazione sul campo di nuovi strumenti e procedure e hanno fornito utili indicazioni per future applicazioni.

La disponibilità delle scuole VALES ha consentito di porre in essere una sperimentazione di carattere nazionale, i cui risultati sono in corso di analisi al fine di trarre indicazioni di politica scolastica per la costruzione di un sistema di valutazione delle scuole, in accordo con quanto previsto dal Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 28 marzo 2013 n.80).

3. Contesto e risorse

Il contesto è qui inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale il contesto rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli da tenere in considerazione.

L'analisi del contesto, pur non essendo oggetto diretto di valutazione, aiuta a collocare le valutazioni espresse alla luce delle specificità locali.

Di seguito si presenta la definizione dell'area, quindi la descrizione del contesto fatta dai valutatori, sulla base delle fonti informative consultate (Rapporto di autovalutazione, POF, dati presenti nel Fascicolo Scuola in Chiaro MIUR e nel Questionario scuola).

Definizione dell'area: Caratteristiche del territorio in cui è localizzata la scuola (es. dispersione geografica, diversità degli ambienti fisici in cui sono localizzate le diverse sedi della scuola), Caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva. Caratteristiche della popolazione (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

Risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. Istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'integrazione degli stranieri, l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).

Breve descrizione del contesto ambientale, delle caratteristiche degli studenti e delle risorse umane e materiali.

La Scuola è costituita da due plessi di Primaria e da 4 plessi dell'infanzia, distribuiti nel contesto urbano e non difficilmente raggiungibili tra loro con un mezzo di trasporto. Le strutture interne sono accettabili, mancano spazi per uso comune quali palestre e laboratori; gli spazi esterni invece sono ampi e dotati di verde. L'aumento delle iscrizioni, sia nell'infanzia che nella Primaria, sta determinando una criticità in ordine al numero delle aule, di cui è stata data comunicazione al Comune. La Dirigenza si è caratterizzata negli ultimi 5/6 anni con forte mobilità che non ha consentito una certa stabilità nelle strategie gestionali, mentre il corpo docente manifesta una certa continuità, con valore mediano di 50 anni di età. La provenienza socio-culturale degli alunni è medio alta in contrasto con l'indice ESCS delle prove Invalsi. La percentuale degli alunni stranieri è del 5,3% (53,8% non nati in Italia) nella Primaria e del 10% (4,5% non nati in Italia) nell'infanzia.

4. Processi

La dimensione dei processi è articolata in dieci aree. Le prime cinque aree riguardano le *Pratiche educative e didattiche* e prendono in esame aspetti quali le modalità di progettazione e valutazione, le attività di inclusione e integrazione, la continuità e l'orientamento. Le aree restanti considerano invece *l'Ambiente organizzativo per l'apprendimento*, guardando ad aspetti quali la gestione delle risorse umane e materiali, i rapporti con il territorio e le famiglie, le attività di autovalutazione.

Per ciascuna area presentata è fornita una definizione ed è presentata la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. All'interno di ogni area sono quindi indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

4.1. Selezione dei saperi, scelte curriculari e offerta formativa

Definizione dell'area: *Individuazione del curriculum fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare.*

Tabella 1 - Rubrica di valutazione - Selezione dei saperi

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. Inadeguato	La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure ha rimandato a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curriculum). La riflessione interna sul curriculum non appare sufficientemente sviluppata. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono inserite in un progetto formativo di scuola e hanno una progettazione insufficiente.
Livello 2. accettabile	La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nelle linee guida ministeriali (Indicazioni nazionali, Orientamenti per l'organizzazione del curriculum). La riflessione interna sul curriculum appare ancora agli inizi e da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite in un progetto formativo di scuola. La progettazione di queste attività è da sviluppare in modo più articolato. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.
Livello 3. buono	La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dalle linee guida ministeriali. La riflessione interna sul curriculum coinvolge una parte consistente della comunità professionale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. La progettazione di queste attività è in generale buona. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito alle attività di ampliamento dell'offerta formativa.
Livello 4 eccellente	La scuola ha elaborato un proprio curriculum, comprensivo delle diverse discipline e anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. La riflessione interna sul curriculum appare molto approfondita e coinvolge l'intera comunità professionale. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una progettazione bene articolata e sono considerate utili e stimolanti dagli studenti e i genitori incontrati.

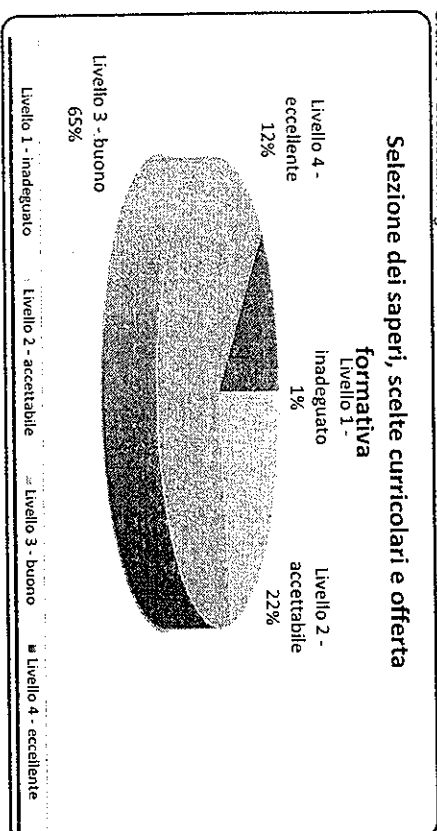


Tabella 2 - Espressione del giudizio – Selezione dei saperi

Scuola TREE00500Q	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola è impegnata per il corrente anno scolastico a definire un curriculum verticale, in linea con quanto indicato nel rapporto di autovalutazione e in continuità con le scelte operate nei precedenti anni scolastici nonostante la mobilità dirigenziale. La riflessione sul curriculum è adeguatamente condivisa tra i docenti anche grazie alla stabilità del personale docente che rappresenta un punto di forza per la scuola. L'ampliamento dell'offerta formativa risente attualmente della carenza dei fondi e si svolge con attività sia in orario curricolare che extracurricolare; quest'ultima si basa essenzialmente sul contributo esterno, in particolare quello versato dalle famiglie. La qualità dell'offerta aggiuntiva si declina su scelte formative che tendono, da un lato, a soddisfare le richieste delle famiglie con attività pomeridiane (corsi di ceramica, attività motoria, area ambiente e lingue straniere) e, dall'altro lato, a sostenere percorsi di recupero nelle discipline base in ottica prove INVALSI e infine nell'accoglienza per l'integrazione di alunni stranieri con attività antimeridiane. Le iniziative curriculari di recupero sono accettate con un certo disagio dai docenti più tradizionali poiché esse tendono a interrompere l'ordinaria attività scolastica. Significativa è stata la partecipazione al progetto Comenius che vede anche la soddisfazione dell'utenza. Per quest'anno scolastico, l'ampliamento dell'offerta formativa extracurricolare risulta limitata e non adeguatamente articolata per le varie classi e per i due ordini di scuola.

4.2. **Progettazione della didattica e valutazione degli studenti**
 Definizione dell'area: *Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. Predispensione delle condizioni organizzative di esercizio del lavoro d'aula (es. spazi, tempi, regole, attori). Modalità impiegate per valutare i livelli di apprendimento degli allievi.*

Tabella 3 - Rubrica di valutazione - Progettazione della didattica	
Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Nella scuola l'utilizzo di modalità didattiche differenziate è minimo; la scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti; l'uso dei laboratori non è pianificato, e/o non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.
Livello 2. accettabile	Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. Sono stati definiti obiettivi di apprendimento generali comuni per buona parte delle discipline. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è accettabile ma andrebbe migliorato. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori ma incentiva in modo limitato l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. I criteri comuni di valutazione non sono comunicati in modo sistematico agli studenti e alle famiglie. Il coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti andrebbe migliorato.
Livello 3. buono	Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola pianifica l'accesso ai laboratori e incentiva l'utilizzo di modalità didattiche che favoriscono la partecipazione degli studenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I criteri comuni di valutazione sono resi pubblici. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. Ci sono forme di coordinamento tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti.
Livello 4. eccellente	Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. L'utilizzo di modalità didattiche differenziate è superiore alla media. La scuola promuove attivamente l'utilizzo di modalità didattiche che stimolano la partecipazione degli studenti e l'uso dei laboratori. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Grafico 2 - Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo - Progettazione della didattica

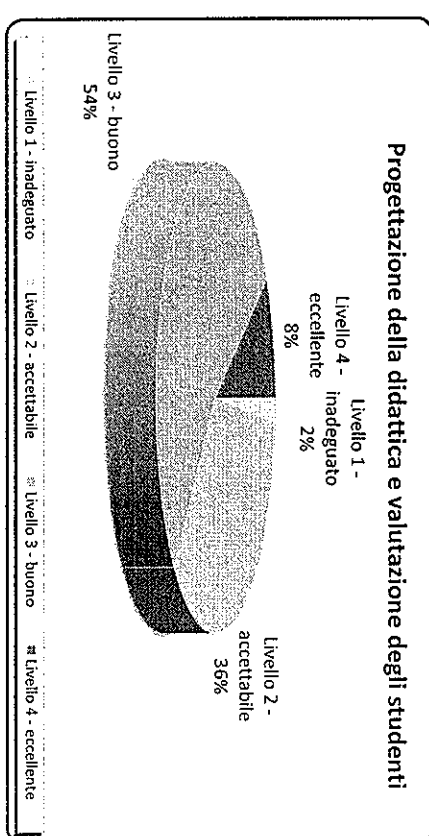


Tabella 4 - Espressione del giudizio - Progettazione della didattica	
Scuola: TREED0500Q	Livello 2 - accettabile

Motivazione del giudizio assegnato: **principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.**

La progettazione didattica e' svolta sistematicamente durante le ore di programmazione settimanale previste nella Primaria e nell'infanzia. L'accesso ai laboratori non e' pianificato anche per le modeste risorse presenti nei diversi plessi; il coinvolgimento degli studenti nelle attivita' laboratoriali e' limitato al laboratorio di ceramica e ad iniziative occasionali (orto, cura degli spazi verdi). Le modalita' didattiche differenziate non sempre sono sviluppate ai diversi stili di apprendimento degli alunni. La valutazione e' oggetto di interesse da parte dei docenti, ma non e' ancora strutturata con interventi mirati a verificare competenze specifiche nei diversi ambiti disciplinari e trasversali. Allo stato attuale sono stati prodotti modelli di valutazione, di certificazione delle competenze e prove strutturate per classi parallele che sono oggetto di miglioramento da parte di un gruppo di lavoro coordinato dalla Funzione strumentale. Le famiglie sono coinvolte nel processo valutativo solo nella fase finale.

4.3. Relazione educativa e tra pari

Definizione dell'area: *Attenzione alla dinamica relazionale tra allievi e insegnanti e alle relazioni tra pari.*

Tabella 5 - Rubrica di valutazione - Relazione educativa e tra pari

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1 - inadeguato	La scuola non ha definito regole di comportamento, oppure queste non sono sufficientemente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche, la scuola non interviene o interviene in modo disorganico e/o inefficace.
Livello 2 - accettabile	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate, anche se necessitano di essere maggiormente condivise. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene, anche se non sempre gli interventi attuati raggiungono gli obiettivi attesi.
Livello 3 - buono	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono conosciute e utilizzate nella maggior parte delle classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi. Gli insegnanti incontrati ritengono che la scuola contribuisca a favorire relazioni positive tra le diverse componenti.
Livello 4 - eccellente	La scuola ha definito regole di comportamento, che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi. Qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche la scuola interviene con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Secondo tutti gli insegnanti incontrati la scuola promuove l'instaurarsi di relazioni positive tra le diverse componenti, anche con l'adozione di specifici progetti o interventi.

Grafico 3 - Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del ciclo - Relazione educativa e tra pari

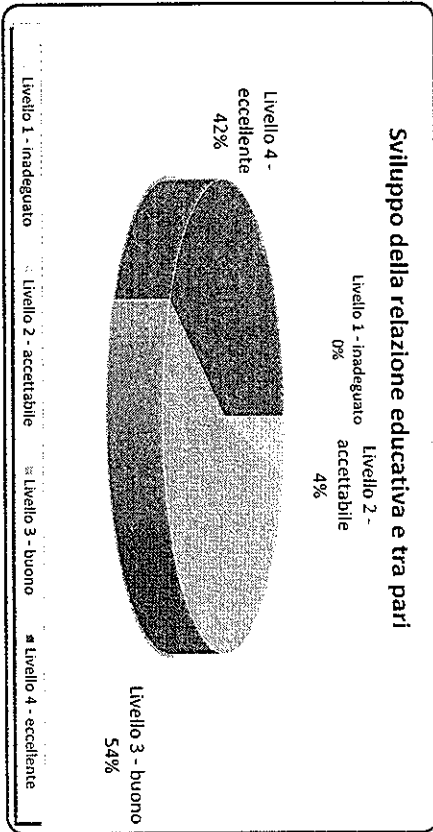


Tabella 6 - Espressione del giudizio - Relazione educativa e tra pari

Scuola TREE00500Q	Livello 3 - buono
-------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Nella scuola e' condiviso il Patto di corresponsabilita' e la disponibilita' delle famiglie consente di gestire, con attivita' prevalentemente interlocutorie, le poche situazioni problematiche. ...Il clima generale e' buono e i docenti prestano particolare cura nel definire con gli studenti regole adeguate ai diversi contesti di classe anche attraverso interventi progettuali afferenti la sfera affettivo-emotiva.

4.4. Inclusione, integrazione, differenziazione dei percorsi

Definizione dell'area: Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

Tabella 7 - Rubrica di valutazione - Inclusione, integrazione, differenziazione	
Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.
Livello 2. accettabile	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e in molti casi non è chiaro se sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito alle attività di inclusione per gli studenti disabili, o sono orientati verso una soddisfazione limitata. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e in più casi non è chiaro se sono stati raggiunti.
Livello 3. buono	Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono buone, la scuola ha effettuato un'analisi dei loro bisogni formativi e mantiene la comunicazione con le famiglie. In generale le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Una buona parte di studenti che necessitano di inclusione raggiunge gli obiettivi educativi previsti, ma in alcuni casi non è chiaro se gli obiettivi sono stati raggiunti. I genitori incontrati esprimono prevalentemente soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili.
Livello 4. eccellente	La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola; sono esplicitate le procedure di selezione degli studenti e ci sono insegnanti referenti o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Le strategie didattiche sono in genere definite, anche se non sempre sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi sono raggiunti da un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.
Livello 4. eccellente	Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Gli studenti che necessitano di inclusione raggiungono nella stragrande maggioranza gli obiettivi educativi prefissati. I genitori incontrati esprimono piena soddisfazione per le attività di inclusione degli studenti disabili.
Livello 4. eccellente	La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari, le procedure di selezione degli studenti sono uniformi (es. prove di ingresso), ci sono insegnanti referenti e/o gruppi di lavoro dedicati. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità comuni di verifica degli esiti. Le strategie didattiche utilizzate sono diversificate e sollecitano la partecipazione attiva degli studenti. Gli obiettivi educativi prefissati sono raggiunti dalla stragrande maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

Grafico 4 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Inclusione, integrazione, differenziazione

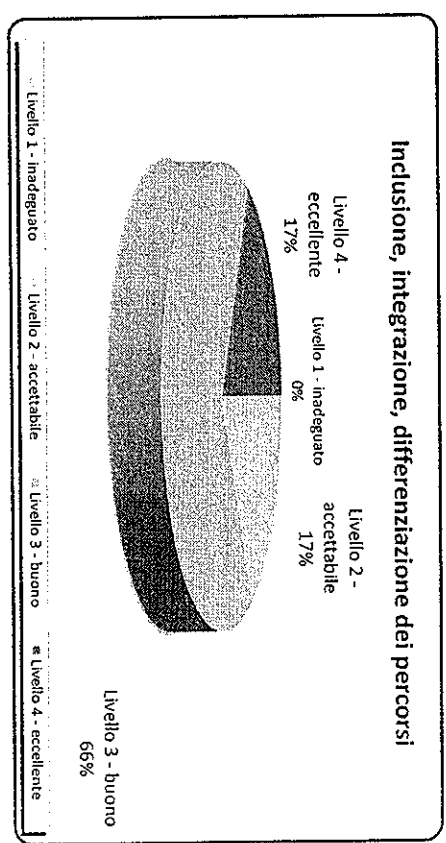


Tabella 8 - Espressione del giudizio – Inclusione, integrazione, differenziazione

Scuola TREED00500Q	Livello 3 - buono
--------------------	-------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Il processo di integrazione/inclusione per gli alunni diversamente abili è costantemente seguito dai docenti di classe e buono risulta il coordinamento delle attività tra le docenti di sostegno e quelle curricolari. Più che sufficiente è il grado di soddisfazione dei genitori in forza dei risultati conseguiti dai figli per le attività di gruppo tra pari realizzati nel corso delle attività curricolari. La differenziazione dei percorsi procede con risultati non omogenei, infatti risulta accettabile il livello d'inclusione degli alunni stranieri, mentre per gli allievi con particolari bisogni educativi non certificati, collegabili a situazioni della sfera emozionali e/o familiari, gli esiti sono meno significativi (vedi elevato numero di studenti delle classi V associato al livello di apprendimento 1-2 italiano/matematica -Tav 5). Gli obiettivi fissati nei PEI vengono raggiunti in larga misura dagli studenti. Non sono necessari interventi per gli studenti stranieri perché i pochi presenti sono di seconda generazione.

4.5. **Continuità e orientamento**
Definizione dell'area: *Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.*

Tabella 9 - Rubrica di valutazione - Continuità e orientamento

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnati realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.
Livello 2. accettabile	Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare agli studenti i diversi indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola ha realizzato un modulo sufficientemente adeguato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti. Gli studenti e i genitori incontrati esprimono pareri discordanti in merito all'efficacia delle attività di continuità e/o di orientamento, o sono orientati verso una limitata soddisfazione.
Livello 3. buono	Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola ha individuato le competenze degli studenti in entrata e in uscita e/o realizza attività per gli studenti che coinvolgono insegnanti di ordini di scuola diversi. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole superiori o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola ha realizzato un modulo articolato per il consiglio orientativo. I genitori e gli studenti incontrati esprimono prevalentemente opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.
Livello 4. eccellente	Le attività di continuità sono organizzate molto bene. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola ha definito le competenze in entrata e in uscita degli studenti e predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole superiori/università. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono bene strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola ha realizzato un modulo articolato molto bene per il consiglio orientativo e gli studenti ricevono un supporto individuale nella scelta dell'indirizzo della scuola superiore/dell'università. La scuola monitora gli esiti degli studenti dopo l'uscita dalla scuola. I genitori e gli studenti incontrati esprimono opinioni positive in merito all'efficacia delle attività di continuità e di orientamento.

Grafico 5 - Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Continuità e orientamento

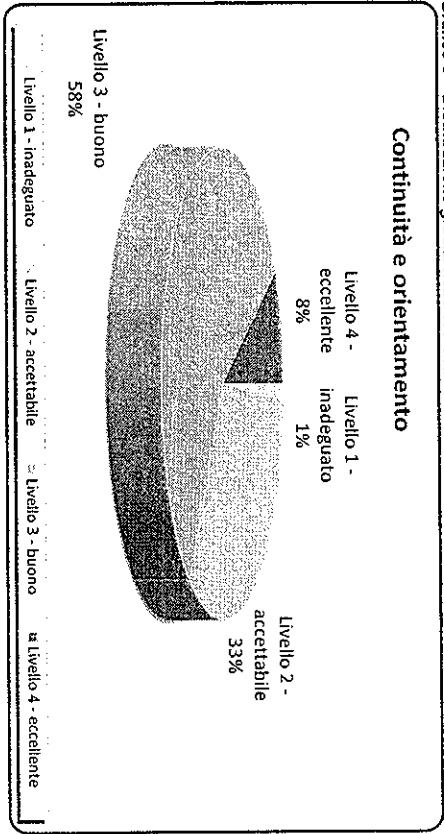


Tabella 10 - Espressione del giudizio – Continuità e orientamento

Scuola TREC0500Q	Livello 2 - accettabile
------------------	-------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Le attività di continuità non sono strutturate con un percorso coerente e finalizzato alla conoscenza progressiva dello sviluppo dell'alunno. Il passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Primaria si realizza mediante la compilazione di schede di passaggio declinate sulla descrizione, relazione ad indicatori sulla frequenza scolastica, sui livelli di autonomia, socializzazione, impegno e infine sui punti di forza e debolezza e mediante incontri fra le docenti a giugno e a settembre per la formazione delle classi. Per quanto riguarda il passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di I grado le attività sono limitate ad incontri di informazione e presentazione dell'offerta formativa delle due scuole medie di riferimento, localizzate nello stesso quartiere urbano e il monitoraggio dei risultati degli scrutini finali nella prima classe della Scuola Secondaria di I grado.

4.6. Identità strategica e capacità di direzione della scuola (leadership)

Definizione dell'area: *Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Stile di direzione, modalità di gestione della scuola da parte del dirigente e dei suoi collaboratori. Promozione di una comunità professionale che cerca il coinvolgimento e l'impegno pro-attivo del personale.*

Tabella 11 - Rubrica di valutazione - Identità strategica e capacità di direzione della scuola	
Livelli	Descrizione livelli
Livello 1, inadeguato	La missione della scuola e le priorità strategiche non sono state definite oppure sono state definite in modo insufficiente e/o non sono state condivise. La dirigenza non coordina in modo sufficiente gli aspetti organizzativi e didattici e non definisce con le diverse componenti scolastiche i compiti da svolgere, oppure la definizione dei compiti non è funzionale all'organizzazione delle attività.
Livello 2, accettabile	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo sufficiente, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica è da migliorare. La dirigenza coordina in modo sufficientemente adeguato gli aspetti organizzativi e didattici, anche se le modalità di coordinamento sono da migliorare. La definizione dei compiti con le diverse componenti scolastiche è svolta a un livello di adeguatezza appena sufficiente e/o non tutti i compiti definiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività.
Livello 3, buono	La missione della scuola e/o le priorità strategiche sono state definite in modo chiaro, e sono condivise nella comunità scolastica. La dirigenza coordina sia gli aspetti organizzativi sia gli aspetti didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche responsabilità e compiti.
Livello 4, eccellente	La missione della scuola e le priorità strategiche sono chiaramente individuate e condivise dall'intera comunità scolastica. La dirigenza contribuisce in modo decisivo a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità. La dirigenza coordina con grande efficacia sia gli aspetti amministrativi sia quelli didattici, definendo con le diverse componenti scolastiche chiare responsabilità e compiti. Le diverse componenti incontrate riconoscono alla dirigenza un ruolo strategico nel coinvolgere e motivare la comunità scolastica al raggiungimento di obiettivi comuni.

Grafico 6 – Distribuzione giudizi nella 177 scuole VALES del I ciclo – Identità strategica e capacità di direzione della scuola

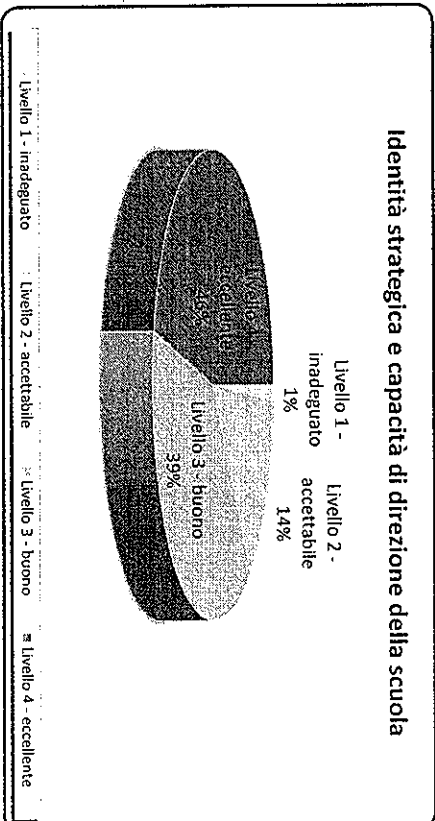


Tabella 12 - Espressione del giudizio – Identità strategica e capacità di direzione della scuola
Scuola TREEO0500Q Livello 2 - accettabile

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La mobilità' dirigenziale degli ultimi anni non ha consentito ad oggi di poter individuare linee strategiche definite sia in ordine alla gestione del personale ATA, sia in relazione alla divisione dei compiti. L'attuale DS, in servizio dal primo settembre 2013, ha avviato un processo di riorganizzazione che procede in maniera piu' agile nei confronti dello Staff docenti, mentre maggiore disagio si avverte tra il personale ATA prodotto da una non adeguata valorizzazione dei ruoli funzionale ai compiti assegnati. La missione dell'Istituto e' sufficientemente chiara ed e' tesa a migliorare la qualita' della scuola favorendo un clima umano di aiuto reciproco e sostenendo processi innovativi nella tradizione e nella corresponsabilita' del tessuto sociale (famiglia, territorio). Adeguato e' il coinvolgimento degli organi collegiali.

4.7. Gestione strategica delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di allineare le risorse alle priorità strategiche, canalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi strategici d'istituto. Sviluppo di sistemi di informazione e comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi.*

Tabella 13 - Rubrica di valutazione - Gestione strategica delle risorse

Descrizione livelli	
Livelli	
Livello 1 - inadeguato	Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento di obiettivi strategici. La scuola non ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione per supportare i processi didattici e organizzativi, oppure questi sono utilizzati in misura minima e/o da un numero esiguo di persone. Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato, anche se sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi strategici dell'istituto. La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa, ma sono ancora da sviluppare i sistemi informativi di supporto ai processi didattici.
Livello 2 - accettabile	Le risorse economiche e materiali sono ben impiegate. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi strategici della scuola. La scuola ha introdotto sistemi di informazione e comunicazione a supporto della gestione organizzativa e di quella didattica, che sono utilizzati da un buon numero di utenti.
Livello 3 - buono	Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità strategiche dell'istituto.
Livello 4 - eccellente	I sistemi di informazione e comunicazione sono di grande supporto sia alla gestione organizzativa sia alla gestione didattica e sono utilizzati da tutta la comunità scolastica.

Grafico 7 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VAL ES del I ciclo – Gestione strategica delle risorse

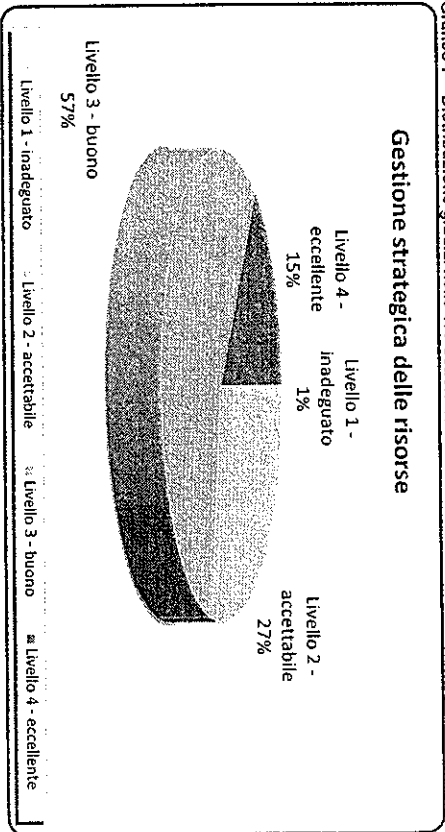


Tabella 14 - Espressione del giudizio – Gestione strategica delle risorse

Scuola TREED00500Q	Livello 2 - accettabile
--------------------	-------------------------

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

L'allocazione delle risorse economiche e' abbastanza coerente con le linee progettuali, si registra pero' un indice di spesa per i progetti ritenuti piu' importanti non adeguato e da migliorare per rafforzare gli aspetti educativi e innovativi delle competenze trasversali e di base. _I sistemi di comunicazione e informatizzazione sono da migliorare per consentire una maggiore fruibilita' da parte sia del personale sia delle famiglie._

4.3. Sviluppo professionale delle risorse

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto.*

Tabella 15 - Rubrica di valutazione - Sviluppo professionale delle risorse	
Livelli	Descrizione livelli
Livello 1 - inadeguato	La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale e/o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti soddisfacenti: non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti.
Livello 2 - accettabile	La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità adeguata, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti.
Livello 3 - buono	Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono i materiali/strumenti, anche se non sempre di qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, anche se la presenza di materiali didattici è da incrementare.
Livello 4 - eccellente	La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. I docenti incontrati esprimono in generale soddisfazione per la formazione ricevuta. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. Tutti i docenti incontrati esprimono piena soddisfazione per la formazione ricevuta. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di ottima qualità, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. I docenti incontrati ritengono che la scuola dedichi attenzione alla realizzazione di un ambiente stimolante e al confronto professionale tra colleghi.

Grafico 8 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Sviluppo professionale delle risorse

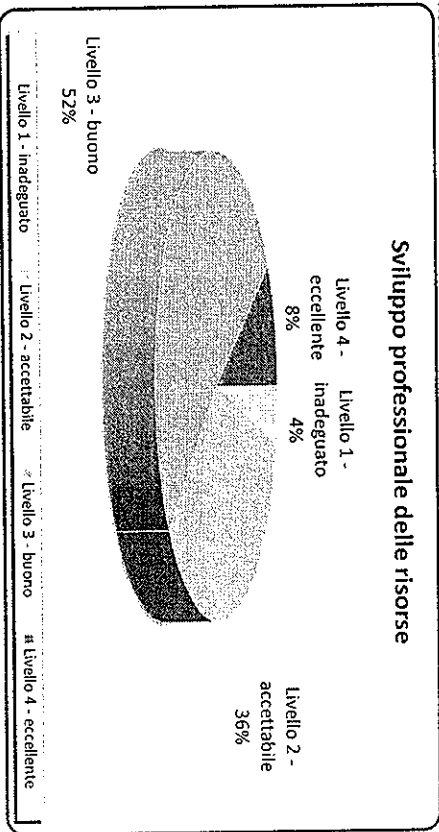


Tabella 16 - Espressione del giudizio – Sviluppo professionale delle risorse
Scuola TREED0500Q

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola ha già avviato, dall'anno scolastico precedente, corsi di formazione sugli alunni DSA ed ha proseguito nel corrente anno scolastico ad organizzare un Corso di formazione sul curricolo e la valutazione con un consulente esterno (docente universitario), con la metodologia della ricerca azione. Tale corso è in fase di realizzazione ed ha registrato tra tutti i docenti coinvolti (dall'infanzia alla primaria) un grado elevato di soddisfazione in quanto ritenuto utile e fruibile per costruire un condiviso curricolo di scuola. I gruppi di lavoro a seguito degli incontri già realizzati, nel periodo settembre-novembre, hanno individuato come linee di sviluppo l'ambito della valutazione come ulteriore segmento formativo. Sono da migliorare e potenziare gli spazi, i tempi di lavoro, la collaborazione e il confronto fra le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Primaria. E' da favorire la formazione comune anche con le insegnanti delle Scuole Secondarie di I grado del territorio scolastico.

4.5. Capacità di governo del territorio e rapporti con le famiglie

Definizione dell'area: *Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie.*

Tabella 17 - Rubrica di valutazione - Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie	
Livelli	Descrizione livelli
Livello 1 - inadeguato	La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola non coinvolge i genitori oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non sufficienti.
Livello 2 - accettabile	La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione.
Livello 3 - buono	La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.
Livello 4 - eccellente	La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Grafico 9 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del ciclo – Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie

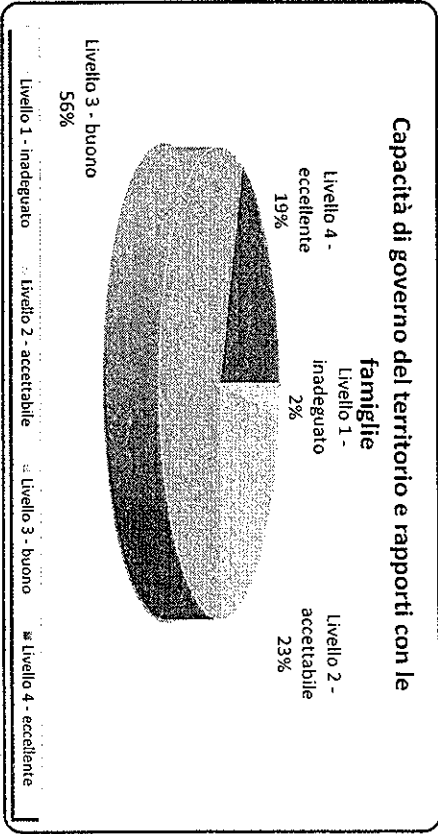


Tabella 18 - Espressione del giudizio – Capacità del governo del territorio e rapporti con le famiglie	
Scuola TREED00500Q	Livello 2 - accettabile

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola ha partecipato a reti di scuole per la formazione sulla sicurezza. Ha accordi con soggetti esterni presenti nel territorio per il lavoro sull'integrazione degli alunni diversamente abili, con il Comune di Terni per le iniziative laboratoriali in campo letterario e scientifico, con un docente universitario per la formazione sul curriculum. La scuola cerca di coinvolgere i genitori ma le modalità di ascolto e collaborazione sono da migliorare. Su iniziativa dell'attuale DS e' stato proposto e approvato nel Consiglio d'Istituto "Il Progetto Educativo di Comunità" con l'obiettivo di migliorare la qualità della scuola, dei rapporti interpersonali e di tutta la Comunità. Il progetto prevede un'indagine sui bisogni formativi degli alunni attraverso questionari rivolti ai docenti, al personale ATA, ai genitori e agli alunni.

4.10. Attività di autovalutazione

Definizione dell'area: Attività di autovalutazione d'istituto e forme di controllo e monitoraggio (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, rendicontazione sociale).

Tabella 19 - Rubrica di valutazione - Attività di autovalutazione	
Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. inadeguato	Le attività di autovalutazione sono assenti o insufficienti. Non sono stati individuati in modo chiaro aspetti su cui condurre l'autovalutazione; gli strumenti utilizzati non risultano adeguati per gli obiettivi conoscitivi prefissati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è assente o insufficiente. Il rapporto di autovalutazione non c'è o è strutturato in modo insufficiente.
Livello 2. accettabile	La scuola realizza almeno un'attività di autovalutazione. Sono stati individuati gli aspetti sui cui fare l'autovalutazione ma le tecniche utilizzate devono essere migliorate. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è sufficiente, anche se deve essere approfondita in futuro. Il rapporto di autovalutazione è sufficientemente articolato, ma manca una riflessione su possibili interventi di miglioramento. La diffusione data ai risultati dell'autovalutazione tra gli stakeholder interni ed esterni è limitata e andrebbe migliorata.
Livello 3. buono	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono stati individuati aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e sono stati utilizzati tecniche e strumenti adeguati. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione di possibili interventi di miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è ben articolato, sono stati individuati punti di forza e di debolezza e tratteggiati obiettivi di miglioramento. I risultati dell'autovalutazione sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.
Livello 4. eccellente	La scuola svolge più attività di autovalutazione. Sono state individuate aree e aspetti specifici su cui fare autovalutazione e utilizzare tecniche e strumenti di qualità per rilevarli. Nel processo di autovalutazione la scuola si confronta con i dati di altre scuole o con riferimenti esterni. La riflessione sui risultati degli studenti nelle prove INVALSI è condotta in modo sistematico e ha portato all'individuazione e realizzazione di interventi volti al miglioramento. Il rapporto di autovalutazione è strutturato molto bene ed è frutto del lavoro di più persone. In seguito all'autovalutazione sono stati individuati punti di forza e di debolezza, realizzati specifici interventi di miglioramento, valutati gli esiti degli interventi. I materiali prodotti sono resi disponibili e i risultati sono stati diffusi tra gli stakeholder interni ed esterni.

Gráfico 10 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del I ciclo – Attività di autovalutazione

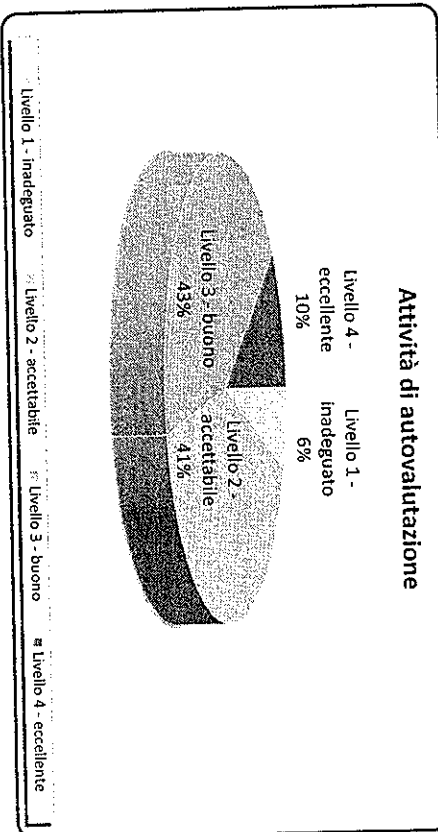


Tabella 20 - Espressione del giudizio – Attività di autovalutazione
Scuola TREE00500Q

Livello 2 - accettabile

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

La scuola ha costituito un nucleo di valutazione, in funzione del progetto VALES, composto dai docenti e coordinato dal DS del precedente anno scolastico. Le esperienze di valutazione condotte negli anni precedenti si sono limitate a rilevare, in forma non sistematica, il grado di soddisfazione del servizio scolastico mediante la somministrazione di questionari. I risultati delle prove INVALSI sono state analizzate dalla Funzione Strumentale e partecipate negli Organi Collegiali solo per gli esiti complessivi a livello d'istituto; i risultati per ogni singola classe sono stati successivamente oggetto di riflessione a livello di classe. Non è stata ancora concordata un'azione comune funzionale al miglioramento dei singoli ambiti delle due prove. Il rapporto di autovalutazione è adeguato alle consegne richieste, ed è soddisfacente nella descrizione degli obiettivi di miglioramento. Non è stata data adeguata diffusione dei risultati dell'autovalutazione.

5. Risultati

I risultati per le scuole del I ciclo sono articolati in tre aree: Successo scolastico, Competenze acquisite e Equità degli esiti.

Per ciascuna area si fornisce una definizione. A seguire si presenta la rubrica di valutazione, che è servita ai valutatori come guida per esprimere i giudizi. Tale rubrica riguarda il complesso dei risultati conseguiti e riassume in sé le diverse aree che costituiscono i risultati.

Poiché durante il primo incontro tra i valutatori e lo staff della scuola è stato affrontato il tema dei risultati, si presenta il resoconto dei valutatori su tale incontro.

Sono successivamente indicati il livello assegnato dai valutatori alla scuola nella scala di valutazione e le motivazioni che hanno portato ad assegnare quel livello di giudizio.

5.1. Successo scolastico

Definizione dell'area: Il concetto di successo scolastico riguarda gli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. Per quantificare questa area sono rilevanti alcuni dati sul percorso scolastico degli studenti, quali in particolare: studenti in ritardo, studenti rimandati, studenti promossi con il minimo dei voti, studenti trasferiti e studenti che hanno abbandonato la scuola.

5.2. Competenze acquisite

Definizione dell'area: Le competenze che possono essere acquisite a scuola sono di diverso tipo. Con competenze di base ci si riferisce alle competenze di tipo generale, trasferibili a differenti compiti, rilevanti per la formazione e la preparazione generale della persona. Queste competenze fanno riferimento alla dimensione culturale generale di un individuo. A scuola si considerano generalmente di base le competenze linguistiche e quelle matematiche. Si parla invece di competenze chiave per indicare competenze - anche di natura trasversale - ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche e le competenze digitali. Per la valutazione delle competenze di base conseguite dagli studenti è possibile utilizzare come indicatori gli esiti delle prove INVALSI di italiano e matematica. Non sarà possibile invece una valutazione delle competenze chiave, non essendo disponibili indicatori di tipo comparativo.

5.3. Equità degli esiti

Definizione dell'area: L'equità degli esiti rimanda alla necessità di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.

Informazioni puntuali sull'equità degli esiti sono desumibili dalla restituzione dei risultati delle prove INVALSI. In particolare è da considerare la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

Tabella 21 - Rubrica di valutazione - Risultati

Livelli	Descrizione livelli
Livello 1. Inadeguato	Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore a quella media nazionale e/o i risultati degli studenti alle prove INVALSI sono fortemente influenzati dal cheating, rendendo impossibile una valutazione sulle competenze acquisite dagli studenti. La scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni.
Livello 2. accettabile	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico-culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con quella media nazionale. Il cheating interessa alcune classi in modo significativo ed è a livelli di attenzione (sopra il 10%). La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni.
Livello 3. Buono	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico-culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore a quella media nazionale. Non ci sono fenomeni di cheating o sono contenuti (sotto il 10%). La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati.
Livello 4. eccellente	Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico-culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore a quella media nazionale, la quota di studenti licenziati con votazioni dall'8 al 10 è superiore alla media. Non ci sono fenomeni di cheating o sono trascurabili. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole.

Resconto dell'incontro con lo staff sui risultati

I dati INVALSI confermano generalmente che gli esiti della II primaria risultano più elevati in termini di percentuale rispetto alle medie nazionali, regionali e dell'indicatore ESCS, mentre i dati delle classi quinte fanno registrare valori positivi più modesti. Questa differenza, tra l'altro già evidenziata dagli stessi docenti nel RA, è stata affrontata, negli anni scorsi, con azioni di miglioramento che non hanno ancora prodotto i risultati sperati; si ritiene, a giudizio dei docenti della scuola, che le attività messe in essere in orario antimeridiano non abbiano consentito, per motivi di organizzazione didattica della classe e di tempo, di modulare percorsi adeguati agli stili di apprendimento degli alunni e quindi alle necessità e ai bisogni educativi e formativi specifici. A questo dato si affianca il dato sulla variabilità all'interno delle classi quinte che deve far riflettere circa la possibilità di prestare maggiore attenzione al successo scolastico. I dati comunque confermano che la variabilità non dipende dai plessi. Si è inoltre condiviso di prestare maggiore attenzione nella compilazione del questionario studenti (per le classi quinte) e/o di chiarire a quale fascia con background familiare simile appartengano gli studenti: medio-alto o medio-basso? Le correlazioni tra risultati prove INVALSI e voto di scuola risultano per lo più medio-basse o scarsamente significative.

Grafico 11 – Distribuzione giudizi nelle 177 scuole VALES del ciclo – Risultati

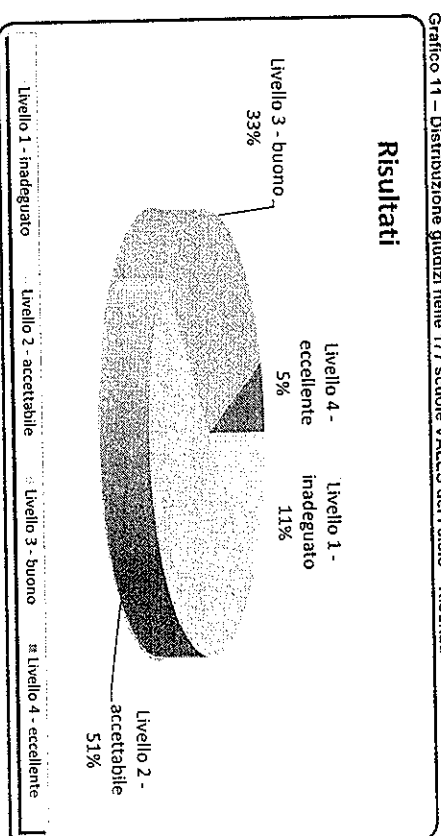


Tabella 22 - Espressione del giudizio – Risultati	
Scuola TREE00S00Q	Livello 2 - accettabile

Motivazione del giudizio assegnato: principali evidenze emerse, punti di forza e punti di debolezza riscontrati.

Il punteggio in Italiano e Matematica nelle prove Invalsi risulta superiore a quello di scuole con background familiare simile, ma c'è da considerare che il livello del background familiare definito e restituito dai dati INVALSI (medio basso) non è corrispondente a quello reale (medio-alto) e evidenziato dai docenti della scuola e nel corso della visita dei valutatori. Dati rilevati dal questionario studenti nel corso delle prove non corretto? La variabilità tra le classi in italiano e matematica è contenuta nei valori percentuali medi, mentre è da rilevare una numerosità significativa nelle classi quinte di studenti appartenenti al gruppo di livello 1-2 e al gruppo di livello 4-5, (tavola 5) che fa ipotizzare la tesi di una elevata differenziazione degli esiti nelle singole classi. Non si rilevano fenomeni di cheating. I dati relativi all'ammissione alle classi successive, all'abbandono ovvero ai trasferimenti sono rispettivamente superiori e inferiori ai valori medi regionali e nazionali.

6. Obiettivi di miglioramento

In relazione agli obiettivi di miglioramento individuati dalla scuola nel rapporto di autovalutazione (RAV), si suggeriscono alcune modifiche e/o aggiustamenti per le seguenti aree di processo e di risultato:

Area: 1. SELEZIONE DEI SAPERI, SCELTE CURRICOLARI E OFFERTA FORMATIVA

Aspetti che possono essere migliorati

Si conferma il primo obiettivo di miglioramento volto a sviluppare un curriculum di scuola in verticale dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria, articolato, secondo le Indicazioni Nazionali, nella dimensione dell'accertamento delle competenze disciplinari e nel potenziamento della didattica inclusiva.

Area: 2. PROGETTAZIONE DELLA DIDATTICA E VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Aspetti che possono essere migliorati

Il secondo obiettivo di miglioramento è strettamente correlato al primo ed è finalizzato a sviluppare la valutazione per competenze disciplinari e trasversali pianificando in maniera funzionale e compensativa il tempo scuola tra le attività antimeridiane e pomeridiane.

Area: 5. CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Aspetti che possono essere migliorati

Riorganizzazione delle attività mirate alla continuità tra i due ordini di scuola attraverso una più regolare collaborazione tra gli insegnanti dei vari segmenti scolastici, da integrare con un confronto sistematico con i docenti delle due scuole secondarie di primo grado alle quali fa riferimento il Circolo Didattico, al fine di analizzare le competenze in entrata e in uscita.

Area:

Aspetti che possono essere migliorati